# Più valore per il made in Sicily, intesa regionale tra Conad e Io Compro Siciliano

Da una visione comune che mette al centro i territori ed i prodotti di eccellenza, è nata la collaborazione regionale PAC 2000A CONAD e “Io Compro Siciliano”. Una delle prime aziende della grande distribuzione organizzata del centro e sud Italia ha “sposato” la strategia della più grande community di eccellenze siciliane con un accordo che punta adesso a sostenere e promuovere le filiere agroalimentari dell’Isola. L’accordo prevede sin da subito delle iniziative dedicate alla valorizzazione delle attività agroalimentari del territorio, sfruttando le sinergie dei rispettivi canali di azione.

“Valorizzare e promuovere le migliori produzioni locali è parte integrante della nostra strategia d’impresa”, spiega Vittorio Troia, direttore divisione Sicilia di PAC 2000A CONAD. “Ogni giorno ci impegniamo a sostenere le imprese del territorio in un percorso costruito insieme ai fornitori e basato su qualità, etica, sostenibilità. L’obiettivo è di creare valore non solo economico, ma soprattutto sociale ed ambientale. Lo scorso anno, in Sicilia PAC 2000A CONAD ha sottoscritto accordi con oltre 300 fornitori locali, per un importo di oltre 100 milioni di euro, con benefici per l’indotto e per le comunità dei singoli territori. Con questa collaborazione vogliamo rafforzare il nostro impegno a sostegno del made in Sicily, insieme agli oltre 180 soci imprenditori Conad, che operano sul territorio con 345 punti vendita”.

Davide Morici è il fondatore di Io Compro Siciliano, piattaforma che conta oltre 265 mila utenti consumatori e circa 2.700 aziende registrate. “Con l’esclusiva partnership con Conad, rafforziamo il progetto di diventare comune denominatore dell’identità culturale, un punto di connessione

delle eccellenze della nostra splendida Isola che sono proprio i prodotti del nostro territorio”, dice presentando l’intesa. “Insieme a Conad vogliamo dare valore alla qualità del made in Sicily attraverso azioni che coinvolgono la comunità locale. La Sicilia è un continente da promuovere nel mondo con la sua arte, la sua cultura e la sua grande tradizione enogastronomica”.
Il sodalizio Conad e Io Compro Siciliano “avrà lo scopo di facilitare la crescita del valore del sistema produttivo agroalimentare locale attraverso il potenziamento e l’innovazione di canali promozionali e di commercializzazione, sostenendo la nascita di sinergie per la formazione di aggregazioni tra gli operatori del territorio”, aggiunge Giuseppe Giorgianni, cofondatore di Io Compro Siciliano.

---

# Anche Siracusa ha la sua sezione di “Donatorinati”, associazione della Polizia di Stato

Anche a Siracusa attiva una sezione dell’associazione della Polizia di Stato “Donatorinati”. La presentazione della nuova realtà è avvenuta nella sala Borsellino di Palazzo Vermexio. Presidente della sezione siracusana è Francesco Giuffrida, funzionario di Polizia in servizio presso la Stradale di Siracusa. Alla cerimonia hanno partecipato il prefetto Giusi Scaduto, il vicario del Questore Francesco Marino, il comandante dei Vigili del Fuoco Antonino Galfo, il presidente nazionale dell’associazione Donatorinati, Claudio Saltari, e Tina Montinaro moglie di Antonino, caposcorta di Giovanni

Falcone ucciso nella strage di Capaci.
Proprio stamattina a Catania, Tina Montinari è stata nominata presidente regionale di Donatorinati, associazione che ha nel prefetto Franco Gabrielli, ex Capo della Polizia, il suo presidente nazionale onorario.
L'Associazione Donatorinati si prefigge di sensibilizzare, in particolare i più giovani, al generoso e nobile gesto della donazione del sangue.

---

# Allarme criminalità, vertice in Prefettura: il punto sulle indagini. Denunce nota dolente

Gli episodi ripetuti di furti, rapine e danneggiamenti ad attività commerciali del capoluogo sono stati al centro della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. In Prefettura a Siracusa hanno analizzato la situazione i vertici provinciali delle forze dell'ordine, il sindaco della città ed i rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, CNA e Casartigiani. A guidare il vertice, il prefetto Giusi Scaduto.
Le indagini, affidate a Polizia e Carabinieri, non escludono al momento alcuna pista. Non paiono però episodi collegati ed eseguiti sotto una unica regia criminale. Secondo indiscrezioni, le forze dell'ordine stanno seguendo piste ritenuti utili per una rapida individuazione dei responsabili.
Per aumentare la percezione di sicurezza da parte dei commercianti, si è deciso di promuovere presso la Questura di Siracusa incontri tecnici con le associazioni di categoria,

per una maggiore diffusione di progetti di videosorveglianza. Le telecamere sono ritenute un valido strumento di supporto alle attività di prevenzione e controllo del territorio.
Rimane purtroppo basso il numero delle denunce per richieste estorsive o usurarie da parte degli operatori economici. Per questo la Prefettura di Siracusa ha deciso di avviare una serie di iniziative congiunte con forze di polizia, amministrazione comunale, mondo della scuola e le categorie interessate "per rendere sempre più tangibile la ferma condanna e convinta reazione all'illegalità da parte, non solo delle istituzioni e degli operatori economici, ma anche della comunità", si legge nella nota della Prefettura.

---

# Termoutilizzatore in provincia di Siracusa? Cresce il fronte del si. Legambiente: "non è la soluzione"

Per uscire dall'emergenza perenne del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia, la Regione ha ribadito la necessità di dotarsi di due termoutilizzatori. Un concetto che il presidente Musumeci ha reso ancor più esplicito nei giorni scorsi, durante la sua visita a Siracusa. Ed anche i sindaci del siracusano, pur se con qualche sfumatura, non sono contrari in linea di principio alla soluzione proposta. Peraltro c'è chi, come il deputato regionale Cafeo, chiede espressamente che il termoutilizzatore venga realizzato in provincia di Siracusa dove la zona industriale sarebbe già

pronta ad ospitare anche questa nuova realizzazione.
Il mondo ambientalista, però, guarda con preoccupazione crescente alla strada che la Sicilia e la provincia di Siracusa paiono aver imboccato. “L’incenerimento dei rifiuti non è la soluzione al problema della cattiva gestione dei rifiuti”, tuona Legambiente. “Non lo è per affrontare l’attuale emergenza, se solo si considera che ci vorrebbero alcuni anni per progettare, autorizzare e costruire impianti che, semmai, servirebbero oggi. Ma più in generale i termovalorizzatori non sono una soluzione poiché l’incenerimento irrigidisce l’intero sistema della gestione rifiuti e allontana gli obiettivi di riciclo imposti dall’Unione Europea: gli obblighi del pacchetto legislativo europeo sull’economia circolare prevedono il riciclaggio al 70% entro il 2030, ciò significa che sarà necessario differenziare almeno l’80% della spazzatura urbana. Senza tralasciare lo smaltimento in discarica del 30% in peso dei rifiuti inceneriti”, argomenta Paolo Tuttoilmondo.
Allora cosa fare? “Quello che serve è una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che proceda spedito nella direzione dell’economia circolare; dunque, incremento della raccolta differenziata, semplificazione e accelerazione delle procedure per l’autorizzazione degli impianti per il trattamento dei rifiuti differenziati, realizzazione dei centri comunali di raccolta, compostaggio di comunità e riduzione della produzione dei rifiuti”.
Ma in Sicilia scarseggiano gli impianti di trattamento dell’organico e questo espone i Comuni al pagamento di esorbitanti costi di conferimento che appesantiscono la Tari. “Per perseguire l’obiettivo di rifiuti zero o almeno per raggiungere quote di raccolta differenziata dell’80%, che renderebbe meno problematico lo smaltimento del residuo non differenziato, abbiamo bisogno di mille impianti in tutta la Sicilia a servizio della raccolta differenziata, per recuperare e riciclare i rifiuti in materia prima seconda. In quest’ottica – prosegue Legambiente Siracusa – sarebbero sicuramente utili impianti di pretrattamento a freddo con

recupero di materia, che accompagnino le buone pratiche del ciclo dei rifiuti, cioè riduzione, raccolta domiciliare e riciclo, al contrario di un inceneritore. Un impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB ) riduce fino al 75% la frazione dei rifiuti indifferenziati recuperando da essi altro organico, plastica, carta, vetro, metalli, ecc. Ciò vuol dire che la provincia di Siracusa, che produce annualmente circa 190.000 tonnellate di RSU, nel caso si raggiunga l'attuale livello obbligatorio di 65% di R.D., dovrebbe inviare al TMB la restante parte di rifiuti indifferenziati (35%) pari a circa 66.000 tonnellate dai quali verrebbero sottratti i materiali sopracitati (75% di 66mila = 49.500 tonn.) e quindi rimarrebbero circa 16.500 tonnellate di residuo simil-inerte da avviare a discarica o a un trattamento più spinto per recuperare ancora qualche materiale. Come si vede non ha alcun senso parlare di inceneritori per quantitativi molto modesti di simil-inerti. Dal TMB si recupera materiale dal quale con opportuni trattamenti si ottiene il CSS di qualità, combustibile solido secondario, che può essere impiegato nelle grandi centrali termiche in sostituzione di carbone e petcoke".

Da alcuni anni in Sicilia però non ci sono progetti autorizzati per nuovi impianti di trattamento e recupero dei rifiuti. "Se non vogliamo creare altre emergenze e vanificare l'impegno di milioni di cittadini e di centinaia di comuni siciliani che in questi due anni hanno consentito alla Regione di incrementare di oltre il 20% la raccolta differenziata, le SRR devono in fretta individuare i progetti necessari per l'ambito e la Regione deve autorizzare, altrettanto in fretta, gli impianti già proposti conformi alle norme vigenti e in linea con le tecnologie più avanzate", l'avviso che parte dall'associazione ambientalista.

# Rifiuti, la crisi continua ad a Siracusa possibili disagi nella raccolta dell’indifferenziato

Mentre si continua ancora a discutere di termoutilizzatori ed altri impianti, la crisi del sistema di gestione dei rifiuti in Sicilia non da tregua. Ed anche per la provincia di Siracusa è di nuovo tempo di disagi nella raccolta, a causa dei problemi di conferimento nel grande ma orami saturo impianto di Lentini dove portano i loro rifiuti oltre 150 comuni siciliani.
Il servizio Igiene Urbana del Comune di Siracusa ha comunicato che nella giornata di domani, giovedì 30 settembre, la raccolta della frazione indifferenziata potrà subire dei disagi, causati dalla limitazione degli ingressi presso la discarica di Lentini. Possibile, quindi, una raccolta a macchia di leopardo. La frazione indifferenziata è quella che maggiormente risente, insieme all’organico, dell’attuale crisi di gestione regionale.
“Un disagio- ricorda l’assessore al ramo Andrea Buccheri- che non è solo di Siracusa ma di tutti quei Comuni che conferiscono nella struttura di contrada Coda Volpe”.

---

# Contenimento covid: Francofonte resta in

# arancione, altri 6 centri siracusani a rischio

C’è un’unica zona arancione in Sicilia ed è Francofonte. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha prorogato le restrizioni attuali per la cittadina siracusana che rimane ancora “ad alto rischio” covid. Le misure restrittive già in vigore dall’inizio del mese – così come richiesto dal dipartimento regionale Asoe – rimarranno in vigore almeno sino 6 ottobre.
A Francofonte gli ultimi dati parlano di 266 attuali positivi, dato ancora in aumento. Mentre non decolla la campagna vaccinale, con prime dosi al 61% circa quando l’obiettivo regionale è fissato al 75% entro la fine di settembre. Sono 12 i francofontesi ricoverati in ospedale. Due i decessi per covid nel corso degli ultimi 7 giorni.
Nella Sicilia che ambisce a ritrovarsi a breve in zona bianca, la provincia di Siracusa è un caso. Non solo per la presenza dell’unica zona arancione in regione ma anche per il forte ritardo di altri 6 centri nelle vaccinazioni. Al punto che potrebbero presto ritrovarsi in arancione anche Solarino, Ferla, Canicattini, Floridia, Lentini e Noto. Non è invece a “rischio” la situazione del capoluogo dove gli attuali positivi sono scesi sotto quota 200 e 20 sono i ricoverati. Percentuale di vaccinazione ad un passo dall’obiettivo del 75% prime dosi.

---

# Il Teatro Comunale di

# Siracusa ha adesso un gestore, direzione artistica ad Orazio Torrisi

Arriva da Catania la società che si occuperà della gestione del teatro comunale di Siracusa. Il bando pubblico, dopo una sofferta genesi, è stato vinto da “Teatro della Città” rappresentato da Giorgia Torrisi. Si tratta di un centro di produzione teatrale nazionale, riconosciuto dal Ministero della Cultura e dalla Regione Siciliana che può contare sul direttore artistico Orazio Torrisi, già direttore del Teatro Stabile di Catania ed in passato nella terna di nomi al vaglio del Mibact per l’incarico di soprintendente Inda.
“Inizia una nuova e affascinante stagione per il nostro bellissimo Teatro comunale. La consegna di stamattina a chi lo gestirà con competenza e passione segna infatti un ulteriore passo avanti verso una piena valorizzazione di un autentico gioiello architettonico nel cuore di Ortigia e di un Tempio laico di cultura cittadina”, esulta l’assessore Fabio Granata.
“Abbiamo condiviso tutte le tappe fondamentali del suo recupero e con i dirigenti dell’assessorato abbiamo reso possibile questa gestione stabile e molto professionale, attraverso una gara pubblica e trasparente. Diamo il benvenuto a Orazio Torrisi, direttore artistico di grande esperienza, che avrà il compito di programmare da subito la vita del nostro teatro”.

# “Le giornate insieme a te per l’ambiente”, anche a Siracusa l’iniziativa di McDonald’s

Anche a Siracusa approdano “Le giornate insieme a te per l’ambiente” di Mc Donald’s. L’appuntamento è fissato per giovedì 7 ottobre . Sarà una giornata dedicata alla lotta al fenomeno sempre più attuale del littering, ovvero l’abbandono di rifiuti nell’ambiente. Patrocinata dal Comune di Siracusa e resa possibile anche grazie alla preziosa collaborazione con l’Istituto di Istruzione Secondaria Einaudi, l’iniziativa vedrà coinvolti una classe dell’istituto e i dipendenti dei ristoranti McDonald’s, che saranno impegnati in prima linea nella pulizia del quartiere Pizzuta. L’appuntamento è previsto per le ore 9:00 presso il ristorante McDonald’s di via Luigi Monti.

Siracusa è una delle 100 tappe nazionali che saranno coinvolte nel progetto, per il quale i ristoranti McDonald’s si faranno promotori del coinvolgimento di associazioni e cittadini, unendo le forze per un unico obiettivo: contribuire alla pulizia di parchi, strade, spiagge e piazze, a seconda delle esigenze specifiche di ogni Comune.

Il fenomeno del littering, infatti, è un problema sempre più ampio che oggi crea disagi sia a livello di decoro urbano sia di inquinamento ambientale. Gettare un rifiuto a terra significa immettere nell’ambiente un oggetto che vi rimarrà dai 3 mesi, se di carta, a un secolo, se di plastica[1], con un impatto che deve tenere conto anche del fatto che in Italia la plastica non raccolta raggiunge le 500.000 tonnellate ogni anno[2]. La maggiore densità di rifiuti abbandonati interessa i luoghi pubblici all’aperto: nei parchi italiani si trovano 4 rifiuti per metro quadro[3], mentre nelle spiagge si parla di 7,8 rifiuti ogni metro[4].

In questo scenario, “Le giornate insieme a te per l’ambiente”

si inseriscono in un percorso virtuoso verso la transizione ecologica che McDonald’s ha intrapreso ormai da diversi anni a partire dai suoi ristoranti, con un forte impegno in termini di Packaging e Waste & Recycling. Ne sono un esempio l’eliminazione della plastica monouso in favore di materiali più sostenibili, l’installazione di contenitori per la raccolta differenziata nelle sale e nei dehors, la collaborazione con Comieco per lo sviluppo di un nuovo sistema per garantire la riciclabilità del packaging in carta e la campagna di sensibilizzazione sulle corrette modalità di raccolta dei rifiuti rivolta ai consumatori dei ristoranti.

Inoltre, attraverso questa iniziativa, McDonald’s rinnova la propria vicinanza ai territori in cui opera con i suoi oltre 610 ristoranti e l’impegno dei 140 licenziatari, imprenditori fortemente radicati nelle comunità locali.

---

# Turni di lavoro eccessivi, 30mila euro per un infermiere. Il Codacons lancia class action

Dopo il risarcimento ottenuto da un infermiere che si è rivolto al Tribunale del Lavoro di Siracusa, il Codacons lancia una azione collettiva aperta a tutti i sanitari siracusani. Il presupposto lo spiega il presidente provinciale dell’associazione dei consumatori, Bruno Messina. “Vi è la prassi illegittimamente praticata dalle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere di esigere dal proprio personale, medico ed infermieristico, l’espletamento di turni di pronta

disponibilità in eccesso rispetto a quelli previsti dalla legge”.
Secondo il Codacons, avverrebbe che – malgrado il CCNL preveda un limite massimo di turni mensili di pronta disponibilità richiedibili ai medici (10) ed agli infermieri (6) – le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere violino costantemente tali limiti data la derogabilità della norma stessa.
Il Tribunale del Lavoro di Siracusa ha riconosciuto ad un infermiere, assistito dall’avvocato Salvatore Raciti, un risarcimento di oltre 30mila euro. La sentenza n. 691/2020 ( giudice Filippo Favale) ha accertato l’inadempimento contrattuale dell’Azienda presso cui l’infermiere lavorava ed il diritto di questi al relativo risarcimento per – scrive il giudice della sentenza – “il costante, ordinario e reiterato sforamento del limite previsto dalla legge di 6 turni/mese, e cioè un’eccezionale adibizione del ricorrente a turni di reperibilità oltre il limite contrattuale”
Questa sentenza, divenuta definitiva per mancata impugnazione, “si inserisce nel solco della sentenza della Cassazione n. 13935/2015 e della sentenza n. 160/2016 emessa dal Tribunale del Lavoro di Enna relativamente al personale medico”, spiega l’avvocato Raciti.
Per avviare un’azione collettiva di richiesta risarcimento, il Codacons ha istituito a Siracusa un apposito sportello, con sede in via Tisia Ronco II n. 4 al quale medici e infermieri potranno rivolgersi per tutte le info.

---

# “La Mela di Aism” per battere la sclerosi multipla: come

# richiederle e donare a Siracusa

I volontari di Aism, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, sono pronti a tornare in piazza anche a Siracusa. Da venerdì 1 a lunedì 4 ottobre – giornata del Dono Day – anche a Siracusa gazebo per "La Mela di Aism".
A fronte di una donazione di 9 euro, è possibile prenotare il proprio sacchetto da 1,8 kg di gustose mele rosse, verdi o gialle. Le prenotazioni sono possibili chiamando la sezione provinciale Aism di Siracusa al numero 0931 462393 oppure compilando il form online. I volontari porteranno le mele direttamente a casa dei richiedenti o potranno esserle ritirate nella sede di via Necropoli del Fusco o in piazza San Giovanni, dove sarà attiva la postazione per le quattro giornate. Altre postazioni sono previste anche in provincia: a Francofonte, Avola, Noto, Palazzolo Acreide.
L'Aism ringrazia sin da ora i volontari della Croce Rossa Italiana che forniranno il loro aiuto: il Comitato provinciale, con il commissario Francesco Messina, ed i diversi Comitati territoriali, Avola e Francofonte in particolare. Un ringraziamento anche alla Consulta comunale giovanile di Siracusa guidata dal presidente Nicolò Saetta. Ed infine i volontari di Angeli in moto, che da anni collaborano con Aism soprattutto nella consegna a domicilio.
L'iniziativa di sensibilizzazione e di raccolti fondi andrà a garantire e potenziare i servizi destinati alle persone con SM e a sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla.
La sclerosi multipla è una grave malattia del sistema nervoso centrale, cronica, imprevedibile e spesso invalidante. Si manifesta per lo più con disturbi del movimento, della vista e dell'equilibrio, seguendo un decorso diverso da persona a persona. E' una malattia che colpisce principalmente i giovani, di cui non si conoscono ancora le cause e per la quale non esiste ancora la cura definitiva.

Alla manifestazione è legato anche il 45512, il numero solidale di Aism i cui fondi raccolti oltre a sostenere la ricerca scientifica sulle forme gravi di sclerosi multipla andrà a sostenere il progetto “ripartire insieme” dopo l’emergenza, per essere ancora di più al fianco delle persone con sclerosi multipla e continuare a garantire le attività di AISM sul territorio, fondamentali per le persone con SM.